

ENNEAGRAMMA: la PNL alla sbarra

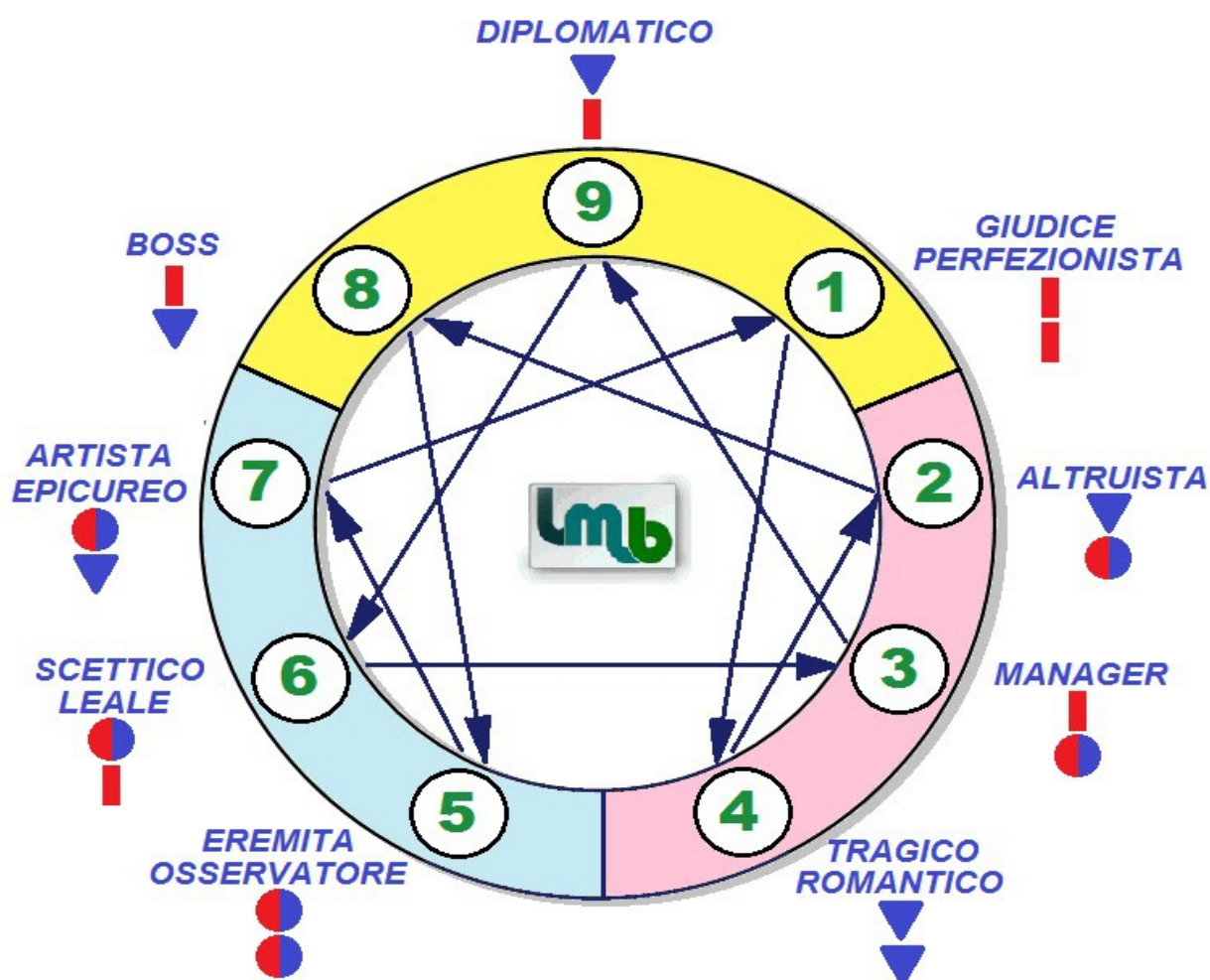
di Corrado Malanga

Cosa è l'Enneagramma.

l'Enneagramma è un simbolo destinato all'evoluzione della coscienza umana. Uno strumento che contribuisce al raggiungimento della conoscenza di sé e degli altri e allo sviluppo della consapevolezza.

Formalmente è rappresentato da un cerchio che include un triangolo equilatero intersecante una figura a sei lati. I punti che toccano il cerchio sono numerati da uno a nove in senso orario e sono collegati da linee e frecce.

L'ENNEAGRAMMA



LiberaMenteBenessere



Si tratta dunque di un simbolo caratterizzato da nove postazioni in cui primeggiano tipologie di "caratteri umani". Ci sono delle frecce, come fossero percorsi di interconnessione, che sembrano far capire come si possa migrare tra una personalità e l'altra. Esistono dei numeri che indicano le nove personalità esistenti e caratterizzanti gli esseri umani in modo del tutto generale e generico.

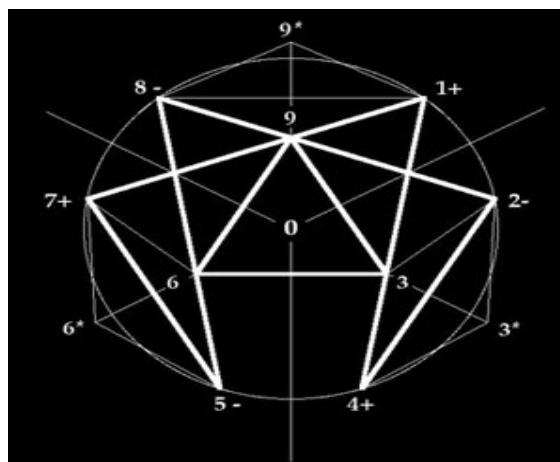
Il programmatore neuro linguista, sottopone il soggetto ad alcune domande e, sulla base delle risposte del cliente, si stabilisce a quale categoria il soggetto appartenga. Esistono anche alcuni siti web che permettono di avere un'idea del proprio enneatipo gratuitamente.

Alle singole personalità, sono assegnati anche dei colori oltre che dei numeri.



www.bigstock.com · 65712895

Qualcuno sostiene che l'Enneagramma sia in realtà un simbolo tridimensionale legato all'antico mondo dell'esoterismo.



Questo simbolo, "l'Enneagramma", viene utilizzato in ambiente psicologico, in ambiente esoterico e religioso. http://www.enneagrammaintegrale.it/it/101_Enneagramma

Da un punto di vista psicologico l'Enneagramma descrive in modo sorprendentemente preciso, differenti aspetti dell'esperienza umana e nove diversi tipi di carattere, ciascuno con specifici modelli mentali, emotivi e sensoriali.

Possiamo definire il carattere come quello schema di credenze, attitudini emotive e comportamenti abituali che definiamo come "me stesso".

Il Tipo Uno ama fare le cose nel modo "giusto", è un lavoratore accanito, onesto e facilmente frustrato

Il Tipo Due ama aiutare gli altri è passionale, devoto, capace di sacrificarsi per chi ama e invadente

Il Tipo Tre ama vincere, è brillante, attivo, pratico e ossessionato dall'immagine

Il Tipo Quattro ama esprimersi in modo libero e originale, è creativo, raffinato, amante dell'arte e egocentrico

Il Tipo Cinque ama l'autonomia e la solitudine, è attento, riflessivo, intenso e poco dimostrativo.

Il Tipo Sei ama l'amicizia ed essere gregario, è fedele, impegnato, legalista e scettico

Il Tipo Sette ama il divertimento e la varietà, è allegro, ottimista, edonista ed è superficiale

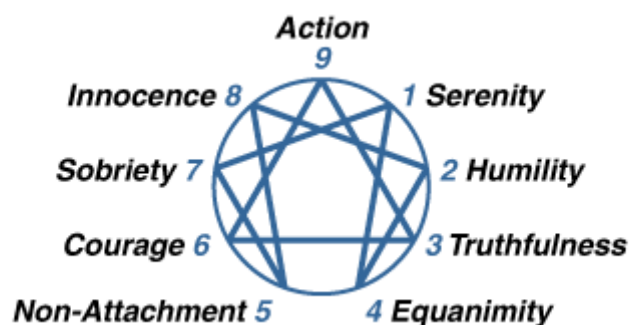
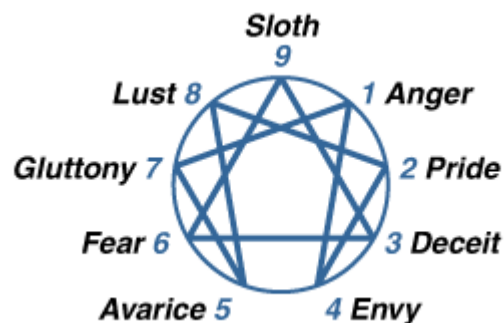
Il Tipo Otto ama decidere per la propria vita, è combattivo, intraprendente, determinato e autoritario

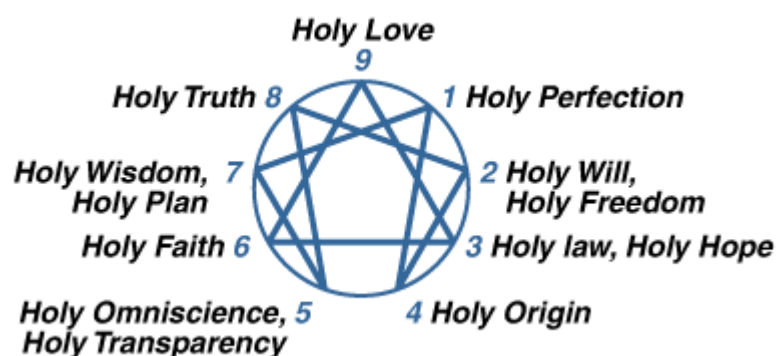
Il Tipo Nove ama la pace, è calmo, paziente, conciliante e perso nel proprio mondo

I numeri qui riportati sono attribuiti senza parametri di riferimento; in ambito psicoanalitico l'Enneagramma viene utilizzato come strumento utile per categorizzare enneatipi.

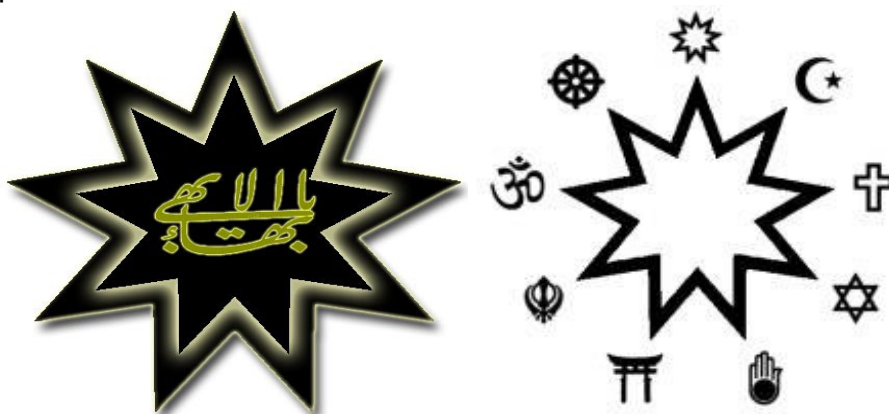
Psicologi, psicoanalisti se ne servono indicando come l'Enneagramma definisca i differenti tipi di esseri umani.

...





La religione si impossessa quasi subito del simbolo nonastellato per identificare proposte di nuove vie per la salvezza umana



La fede Bahá'í[1] (persiano: بهائی) è una **religione monoteista** nata in **Iran** durante la metà del **XIX secolo**, i cui membri seguono gli insegnamenti di **Bahá'u'lláh** (1817-1892), il fondatore.

Tale religione sottolinea l'unità **spirituale** di tutta l'umanità. Tre principi fondamentali stabiliscono la base degli insegnamenti Bahá'í: l'unità di **Dio** (un solo Dio che è la fonte di tutta la creazione), l'unità della religione (tutte le grandi religioni hanno la stessa origine spirituale e provengono dallo stesso Dio) e l'unità dell'umanità (tutti gli uomini sono stati creati uguali e le diversità di razza e cultura sono considerate meritevoli di apprezzamento e accettazione).

La fede bahá'í spiega il rapporto dell'uomo nel suo storico e dinamico legame con Dio attraverso il concetto di relatività e progressività della religione; riconciliando così la Storia con ogni monoteismo e anche con le ere precedenti. In questo contesto la stella a nove punte che rappresenta le nove religioni monoteiste unite in un unico simbolo.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bah%C3%A1%27%C3%AD>

Negli studi precedenti che abbiamo svolto negli ultimi anni (Note, 26-27), basati sul concetto dello sviluppo del modello evideonico, abbiamo posto particolare attenzione alla Programmazione Neuro Linguistica (PNL), che riteniamo a tutt'oggi, un ottimo sistema per risolvere problemi, solamente perché aiuta ad acquisire consapevolezza di sé.

Qualsiasi problema esista nella realtà virtuale, esso è costituito da una mancanza di consapevolezza. Noi siamo creatori della nostra esistenza e dunque, qualsiasi cosa accada, noi stessi ce la siamo voluta. La cosa accade perché noi abbiamo deciso di fare una esperienza precisa, che ci serve per apprendere. L'apprendimento avviene solamente attraverso l'esperienza e, come abbiamo suggerito nei precedenti lavori, l'esperienza è l'unica via per comprendere e dunque guarire.

La PNL è una scienza nuova ed è l'unico approccio che, grazie a Grinder, trasforma in formule, il comportamento umano.

Le formule non sono sicuramente il toccasana per comprendere l'Uomo nel suo contesto. Così possono credere i meccanicistici ma questi verranno smentiti inesorabilmente dal percorso della consapevolezza.

In ogni caso la PNL, se da un lato era servita a far comprendere certi meccanicismi del comportamento umano e dunque anche capace di eliminarne alcuni aspetti patologici, d'altra parte si basava solo sulla sperimentazione della osservazione. Dopo l'osservazione del comportamento umano arrivava l'ipotesi di spiegazione, con la conseguente elaborazione di approcci speculativi. Molte volte ci siamo trovati a dover contestare queste spiegazioni, fornendo approcci alternativi decisamente più documentabili e controllabili in laboratorio. Così il sistema VAK (visivo, auditivo, cenestesico) è stato da noi completamente rivisto, corretto, spiegato e razionalizzato sulla base del modello di Evidon. Evidon è un modello che, secondo noi, assume l'importanza di una chiave di lettura universale.

In quel contesto Evidon controlla i parametri del comportamento umano tra cui il movimento del corpo, la grafia, il movimento dei bulbi oculari, la scelta del linguaggio eccetera.

La PNL, tra gli altri ultimissimi strumenti di conoscenza dell'essere umano, utilizza lo strumento Enneagramma. Le differenti scuole di PNL fanno corsi di studio, lo usano sia per l'acquisizione della consapevolezza di sé, sia per curare, sia per "aggiustare" il comportamento umano, che per redirigere gli obiettivi dei pazienti: insomma ci troviamo di fronte ad un toccasana incredibile, caratterizzato dal fatto che sovente funziona e che si serve di un operatore piennellista che comunque richiede un compenso per applicare il modello al paziente da "guarire".

La PNL, nasce come scoperta importante sul comportamento umano e subito dopo, soprattutto in USA, diventa una macchina da soldi che viene pubblicizzata come strumento non per acquisire consapevolezza di sé ma per trovare lavoro, per avere più ragazze, per gestire gli operai di una ditta di cui sei padrone, per assoggettare persone per gli scopi più strani. Lo stesso Bandler, uno dei cofondatori della PNL con Grinder, deceduto da tempo, passa la vita a fare corsi che spiegano poco, che però vanno strapagati per prestazioni decisamente alla Vanna Marchi. Basta vedere su Internet i filmatini di Grinder che viene presentato come una specie di Illuminato santone con la "bella " moglie: e ci chiediamo..... ma perché, se la moglie fosse brutta, Bandler non sarebbe più credibile?... I corsi di quel tipo si riempiono di persone che non vogliono acquisire consapevolezza ma semplicemente trovare, pagando, una scorciatoia per la felicità.

Ci siamo interessati all'Enneagramma, quale strumento, sbandierato dalla PNL come sua creazione, per verificarne la validità, sulla base della esigenza di dimostrare come l'Evidon può spiegare qualsiasi spetto della realtà virtuale. Evidon poteva dunque essere impiegato per verificare la validità dell'Enneagramma?.

Sfatiamo il mito scientifico.

La PNL moderna sostiene che l'Enneagramma sia un sistema per comprendere a quale tipo di personalità, scelta tra le nove esistenti, il soggetto appartenga e sostiene anche di poterlo redirigere nel modificare la propria personalità, verso una costellazione più proficua per vivere felicemente.

Vivere felicemente non vuol dire innanzitutto vivere consapevolmente e le due cose, dalla PNL moderna, vengono abilmente confuse, dove la consapevolezza del cliente si confonde con il compenso dell'operatore.

In realtà Bandler e Grinder se ne guardano bene dall'utilizzare il sistema dell'Enneagramma per scopi commerciali ma, una volta scomparso Grinder, la voglia di farne un uso improprio probabilmente ha preso il sopravvento sui primi piennellisti. Nasce così la PNL uno, due, tre, quattro, la Programmazione Neuro Quantistica (PNQ) http://www.macrolibrarsi.it/servizi/_programmazione-neuro-quantistica-corso-base.php , Programmazione Subliminale Quantistica (PSQ) <http://www.personechepossono.com/programmazione-subliminale-quantica/> , e chi più ne ha più ne metta. E' vero che questa scienza è nuova e le scoperte sono all'ordine del giorno ma è anche vero che su Internet tutti diventano esperiti di tutto, molto rapidamente e non si fa caso a come, dove e quando l'esperienza sia stata acquisita. In un mondo di persone infelici, l'idea di divenire felice, senza acquisire consapevolezza è molto allettante e se basta pagare per essere felici allora iscriviamoci pure ad un corso di PN: diverremo felici ed i nostri soldi saranno ben spesi.

Indietro nella storia.

<http://alvintrip.blogspot.it/2009/05/lenneagramma.html>

L'enneagramma appare ufficialmente a cavallo tra la fine dell'ottocento e la prima metà del 1900 ad opera di George Ivanovitch Gurdjieff che da bravo famoso esoterista, lo studia, lo scopre e lo riporta ai suoi discepoli, dopo un periodo trascorso in un monastero Sufi. Saranno i suoi discepoli a pubblicizzarlo dopo la sua morte. Non esiste però nessuna documentazione che dimostri che l'enneagramma sia di origine Sufi o quantomeno che Gurdjieff lo abbia attinto da quel tipo di cultura arabo-armena. Appaiono infatti totalmente prive di fondamento le ricostruzioni che si trovano sulla rete che darebbero per scontate le origini babilonesi del sistema divinatorio da noi preso in oggetto. Purtroppo sulla scia della pubblicazione dell'Enneagramma, alcuni studiosi, lo hanno fatto proprio, quale strumento di analisi psicoanalitica.

Dapprima dunque J. Bennet quale discepolo di Gurdjieff poi gli psichiatri Oscar Ichazo, boliviano e Claudio Naranjo, cileno, fonderanno scuole di pensiero e di sviluppo del sistema Enneagramma come strumento di sviluppo e studio e classificazione della personalità.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, appare che la PNL stia usando uno strumento preso da qualcuno che se lo è inventato di sana pianta. Sta peraltro di fatto che il sistema da delle indicazioni comunque essenziali per lo studio delle personalità ma come potrebbe funzionare il sistema della divinazione con le carte o con i fondi di caffè, cioè funzionerebbero gli archetipi che sono dietro qualsiasi sistema divinatorio.

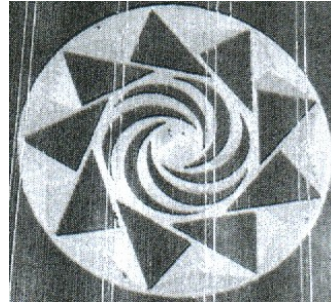
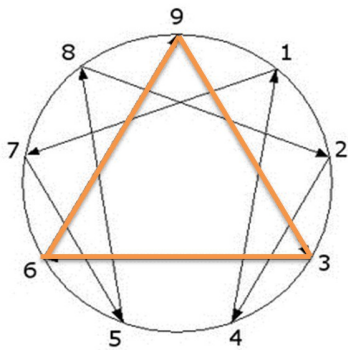
Formulare una nuova ipotesi.

Una volta compreso che dietro l'Enneagramma non esiste niente di solido, ci siamo chiesti se per caso Gurdjieff non avesse in realtà avuto modo di elaborare un sistema nato dal suo inconscio oppure modificato qualcosa di realmente studiato presso i Sufi. In tal caso, visto che nella storia Sufi l'Enneagramma non esiste, potevamo cercare analogie simboliche in culture precedenti. Tenendo presente che noi siamo i creatori della nostra realtà: se dentro di noi alberga un simbolismo enneagrafico, ciò significa che esso esiste da qualche parte nello spazio-tempo.

Un esempio di simbolismo archetipico dell'Enneagramma lo troviamo nella concezione

ebraica del modello di universo, sovente descritto come una enneafala, cioè una stella a nove punte, ottenuta facendo una variante grafica quasi impercettibile all'Enneagramma originale di Gurdjieff.

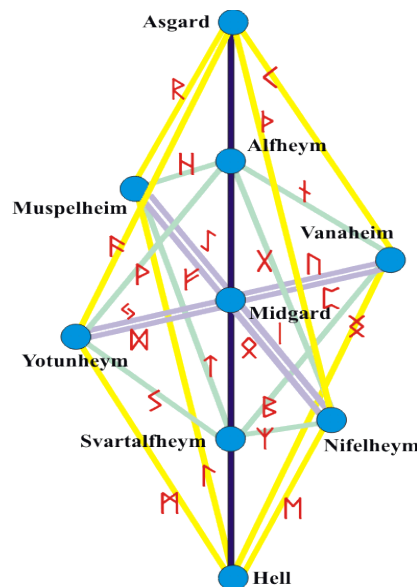
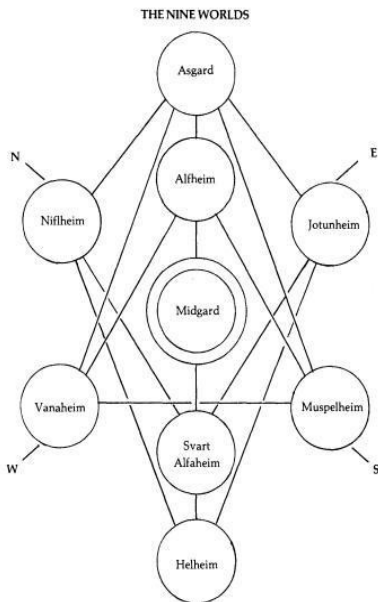
Basta infatti collegare il punto 7 con il 4 ed il 2 con il 5 per ottenere una precisa stella a nove punte.



Spingendoci più indietro nel tempo troviamo un modello arcaico di Enneagramma nella mitologia nordica di Odino, dove il Creatore crea l'universo diviso in nove mondi.

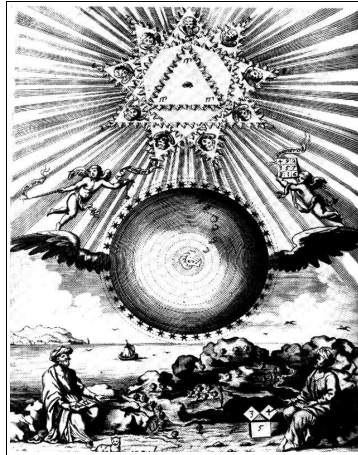
Si nota come la complessa mitologia nordica descriva un modello decisamente simile o quasi sovrapponibile al modello di universo evedonico, come descritto in precedenti lavori.

Si può inoltre facilmente notare come alcune rappresentazioni dei nove mondi di Odino siano una rappresentazione della Kabbala ebraica con solo nove sefiroth. Inoltre disegnare i nove mondi come un albero, ci da l'impressione di rievocare il vecchio simbolismo dell'albero della vita, sempre presente in tutte le mitologie planetarie.



Un albero della Vita che nelle rappresentazioni classiche ed archetipiche viene rappresentato sempre con simbologie caratterizzate da una figura centrale che rappresenta l'universo, la Vita, l'albero, il Cristo, inteso come colui che muore e risorge. In basso esiste un paesaggio che ricorda il paradiso terrestre ed a destra e sinistra due personaggi che solitamente rivestono il ruolo di rappresentazione del duale: solitamente un maschio ed una femmina. (per una esaustiva discussione su questo aspetto della raffigurazione archetipica dell'albero della Vita leggere "L'interpretazione archetipica dei

crop circle” dello stesso autore).



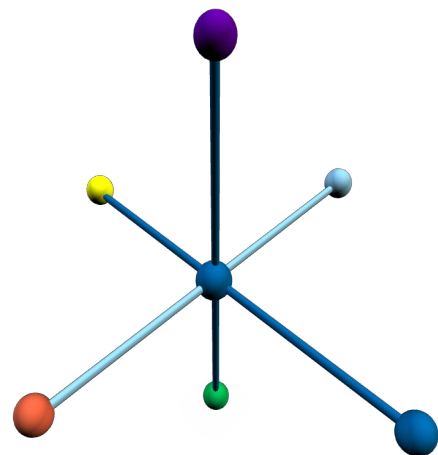
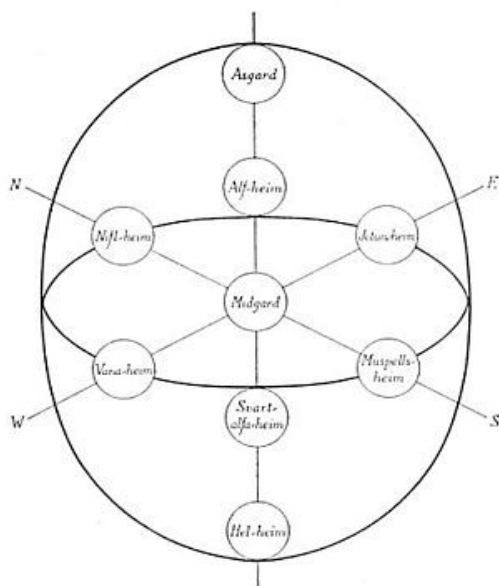
<http://it.scribd.com/doc/2596188/Crop-Circles-Interpretazione-Achetipica-Corrado-Malanga>

In questa ottica, appare evidente come la stella a nove punte rappresenterebbe il simbolo dell'universo, dove una certa geometria e quindi una certa simmetria numerologica ricordano molto da vicino la rappresentazione grafica dell'Evideon che abbiamo proposto in due lavori precedenti.

Esistono nel mito nordico (http://it.wikipedia.org/wiki/Cosmologia_della_mitologia_norrena) i mondi ed i corrispondenti mondi opposti; in alcuni mondi ci sono creature completamente differenti da noi. I mondi sono legati tra loro da opportuni passaggi, alcuni mondi risultano “vicini “ al nostro mentre altri sono più difficili da raggiungere.

Mondo	Mondo opposto	Contrasto
Múspellsheimr	Niflheimr	Fuoco e caldo - ghiaccio e freddo
Ásaheimr	Hel	Cielo - Inferi
Vanaheimr	Jötunheimr	Creazione - Distruzione
Álfheimr	Svartálfaheimr	Luce - Oscurità

Ci sono tre mondi terrestri, tre celesti e tre sotterranei ad identificare una geometria trigonale decisamente analoga all'universo evidencico, come è possibile constatare mettendo a confronto le due geometrie.



Se l'origine del mito di Odino si perde nello Yuga precedente, dobbiamo ricordare che in Tibet, la natura dell'Universo creato è basata su una numerologia nonale. In questo contesto, tale numerologia, che sembra essere alla base della stessa Creazione, viene a tutt'oggi utilizzata per effettuare divinazioni ed oroscopi. I tibetani, a loro volta, hanno acquisito i concetti numerologici con i quali hanno costruito la loro misura del tempo dai Cinesi che, a loro volta, li hanno acquisiti da periodi storici antecedenti al diluvio universale.

I Tibetani, che si rifanno alla cosmogonia buddista, sostengono che cinque elementi hanno creato otto universi detti Parkhas che sono legati da nove numeri, detti Mevas. Anche in questo caso gli otto ottanti del sistema evideonico sembrano corrispondere ai nomi dei Parkhas e non possiamo fare a meno di notare che, anche in questo contesto, i nove numeri che caratterizzano l'intero universo sono ancora, dall'uno al nove, come per Evideon, posti a triangolo in matrici 3X3, dove il 3 il 6 ed il 9 hanno sempre righe e colonne differenti, come del resto l'1, il 4 ed il 7, come il 2, il 5 e l'8. (<http://www.jayavidya.org/Articoli/astrologiaTibetanaBuddhista.html>)

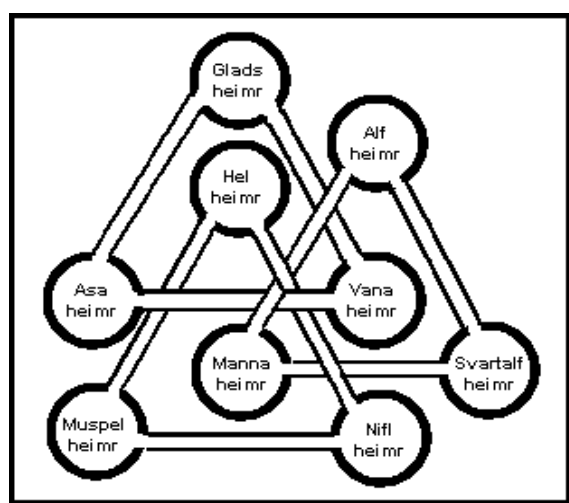
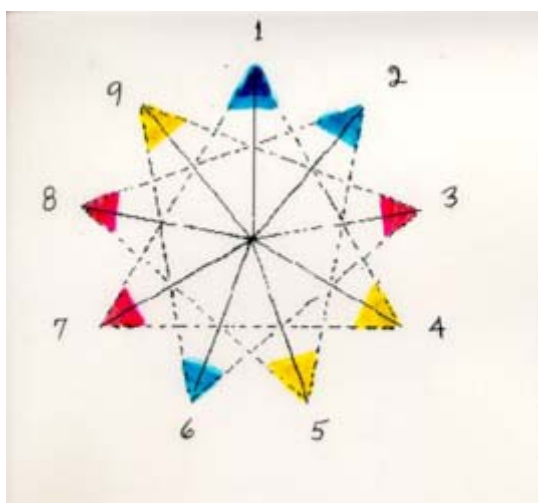
3	1	2
4	5	9
8	6	7

Una tipica disposizione di questi numeri, che ruotano facendo ruotare e quindi modificare la descrizione dei mondi, prevede che gli spostamenti dei numeri, forniscano sempre, per le triplette di numeri assegnate, colonne e righe differenti. Una disposizione triangolare come geometria, che troviamo anche in evideon.

Insomma, le antiche cosmologie sembravano avere dentro di loro l'idea dell'universo costruito sull'Evideon. Ma siccome la cosmologia è sempre stata ritenuta una immagine frattalica, se così si può dire, del pianeta, l'uomo ha sempre cercato di usare le immagini del cosmo esterno per descrivere se stesso al suo interno. In quel contesto le cosmologie sembravano essere la base di partenza per costruire il simbolo dell'enneagramma.

In questa simbologia non solo spiccava la numerazione nonale ma anche la simmetria di posizione con cui i numeri venivano disposti.

Ma ritorniamo dunque alla stella a nove punte e supponiamo che questa sia stata il vero simbolo di partenza che ha dato origine all'Enneagramma storico. La nonafala si ottiene sovrapponendo tre triangoli equilateri sfalsati dello stesso angolo uno sopra all'altro, come



supposto da alcuni ricercatori per il mito nordico (<http://www.gangleri.nl/articles/70/the->

[nine-worlds-in-nordic-mythology/](#)) Una volta costruito questo simbolo ed una volta assegnati i numeri alle diverse punte (i colori sono arbitrari in questa rappresentazione) ci rendiamo conto subito di un particolare importante. I tre triangoli sono caratterizzati dall'aver i vertici che presentano i numeri corrispondenti, ancora una volta, alle triplette che ritroviamo nel mito cinese o nell'Evideon attuale. Un triangolo è caratterizzato dai numeri 5,2,8, un altro dal 3,6,9, infine il terzo triangolo dai numeri 1,7,4.

In parole, i numeri dei tre triangoli mimano i numeri dei tre assi di spazio, tempo ed energia dall'Evideon e contemporaneamente anche i numeri a cui l'Enneagramma classico fa corrispondere altrettanti tipi di costellazioni personali (personalità).

I tre triangoli dell'enneagramma altro non sarebbero che i tre assi del mondo evideonico, dove ogni asse è caratterizzato da tre posizioni (alto, basso, centro), (avanti, dietro, centro), (sinistra, destra, centro).

La corretta identificazione dell'enneagramma.

Dunque le nove personalità dell'enneagramma di Gurdjieff altro non sarebbero che le nove posizioni all'interno del mattone frattalico con cui l'universo è costruito.

Nel lavoro precedente, avevamo già messo in evidenza come i tre assi dall'Evideon sono correlabili alle caratteristiche auditive, visive e cenestesiche dell'essere umano ed, in particolare, l'asse delle energie era l'asse dove i cenestesici si esprimevano principalmente.

Analogamente l'asse temporale era l'asse privilegiato dagli auditivi mentre ai visivi rimaneva l'asse dello spazio.

Le diverse personalità dunque non erano altro che combinazioni tra aspetti visivo, auditivo, cenestesico (VAK) collegati geometricamente alle sei direzioni del modello in tre dimensioni.

Assegnare le personalità a seconda di queste caratteristiche era immediato.

Si scopriva così rapidamente che le personalità dell'enneagramma classico corrispondevano esattamente al sistema evideonico, ma in compenso si aveva una spiegazione tecnica del perché le cose andassero in quella direzione. Infine il sistema evideonico non lasciava spazi ad interpretazioni personalizzate *ad hoc* ma doveva per forza essere strettamente attinente alla realtà evideonica. Avevamo finalmente in mano, da un lato, la possibilità di dire che l'enneagramma così identificato, fosse uno strumento architettonicamente scientifico e corretto mentre, d'altro canto, ancora una volta, dimostravamo, se ce ne fosse ancora stato bisogno, che Evideon è un modello Totale descrittivo dell'universo frattalico, virtuale, non locale di Bohm.

Costruiamo dunque la nuova tabella delle personalità dell'enneagramma evideonico.

	Colori Di Riferimento	Tipologia classica	Tipologia evideonica	Posizioni
1	BLU	Giudice	Auditivo che guarda al passato	Passato
4		Romantico	Auditivo fermo al presente	Presente
7	GIALLLO	Pianificatore	Auditivo che guarda al futuro	Futuro
2	CIANO	Altruista	Visivo che sta dietro gli altri	Dietro
5		Osservatore	Visivo fermo nello spazio	Mediano
8	ROSSO	Intraprendente	Visivo che è proiettato in avanti	Avanti
3	VERDE	Pratico	Cenestesico proiettato nei sensi	Basso
6		Scettico	Cenestesico gettato nell'inconscio	A Livello
9	MAGENTA	Teorico	Cenestesico Idealista	Alto

La tabella mostra come si possa stabilire facilmente a quale tipologia il soggetto appartiene, comprendendo dapprima se sia auditivo, visivo o cenestesico e susseguentemente da quale parte del suo asse si colloca.

Va altresì compreso che un eventuale tentativo di far cambiare al soggetto la sua indole passa sempre dal centro cioè da una posizione intermedia, identificabile con i colori bianco, nero o grigio.

Tutto il resto è teoria spicciola che per noi assume, in questo contesto, per il momento, scarso interesse.

Va sottolineato che non è più necessario, effettuare una serie di domande legate a dei punteggi per stabilire la nostra appartenenza ad uno psico-tipo od ad un altro. Va anche sottolineato come le diverse scuole di PNL, soggettivamente indichino sovente con nomi e caratteristiche differenti i diversi psico-tipi.

Con l'utilizzo del sistema interpretativo evideonico, queste soggettività del test vengono di colpo azzerate.

Il test finale di appartenenza.

Dunque non serve più effettuare dei test fatti di osservazioni, di analisi, di domande e risposte per sapere a quale psico-tipo appartieni. Il vecchio sistema sarebbe proprietà solo di chi ha studiato PNL e psicanalisi per anni, mentre il nuovo sistema sembra legato a poche facili regole che tutti possono seguire.

Un buon sistema per la autoanalisi e la auto guarigione senza spendere soldi in esperti che vogliono farti crescere solo se paghi.

I professionisti del settore non abbiano paura: a loro comunque rimarranno tutti coloro che, non avendo voglia di lavorare su se stessi.

Essi cercheranno comunque di far lavorare su se stessi gli altri che giustificheranno così un compenso monetario.

E siccome ci sembra di aver capito che le persone che non hanno voglia di lavorare su se stessi siano la maggioranza, abbiamo ragione di ritenere che il mercato della PNL non verrà affatto sconvolto da questo articolo.

Regole per l'applicazione del test.

Solo due domande bastano ad identificare l'enneatipo:

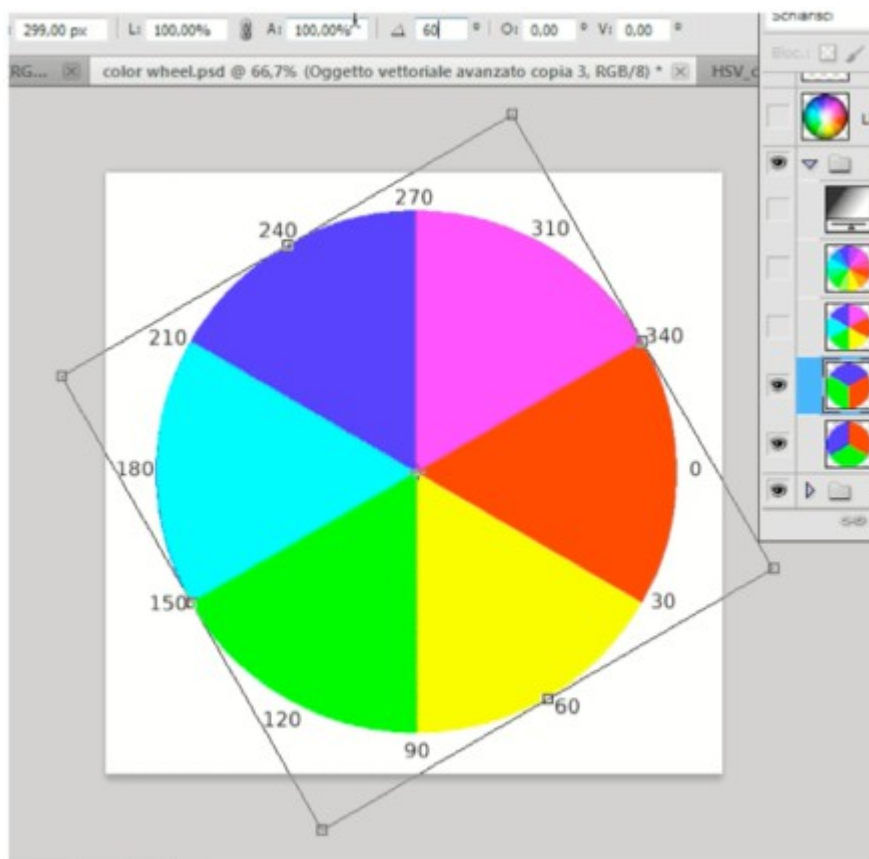
1. Chiedere al soggetto quale tripletta di colori preferisce tra le tre seguenti coppie di colori:
 Blu-Bianco-Giallo
 Verde-Grigio-Magenta
 Rosso-Nero-Ciano
2. Una volta che il soggetto ha scelto la tripletta di colori, chiedere quale dei tre colori,, all'interno della tripletta scelta, gli è più affine (lo rappresenta di più, gli piace di più)

La scelta finale indica lo psico-tipo di appartenenza (Vedi tabella). La velocità di scelta sarà indicativa della presenza di altre componenti con identica o simile percentuale; le persone sono infatti: auditive, visive o cenestesiche, con percentuali variabili e ci dobbiamo attendere che un visivo al 100% non abbia dubbi sulla sua scelta ma un auditivo, visivo, cenestesico al 33% su ogni canale, appaia molto indeciso.

Nel somministrare il test bisogna utilizzare dei colori ben precisi e non sfumature di altri colori.

Per questo alleghiamo, qui di seguito, le giuste tonalità dei colori (senza il bianco, il nero ed il grigio puro, che non possiedono sfumature da potersi prendere in considerazione alternativamente) che provocheranno la risposta inconscia equivalente alle esigenze del

test. Si deve inoltre tenere presente che i colori vanno mostrati tutti assieme come nel grafico qui di seguito esposto, così che il soggetto possa scegliere le triplette di colore vedendole, cioè percependone il significato archetipale, tutte assieme.



In un esempio tipico, se un soggetto alla prima scelta sceglie la tripletta rosso-nero-ciano, alla seconda scelta sceglie il nero, vuol dire che questo soggetto viene classificato visivo come principale canale di percezione della mappa del territorio. Il soggetto tra il rosso, il ciano ed il nero, sceglierà il nero, indicando la tendenza a stare al centro dell'asse dello spazio. L'enneatipo corrispondente ad un visivo statico sarà dunque, secondo la PNL classica, identificato come l'osservatore.

Ripetendo le operazioni ai punti 1,2 per le altre due triplette di colori si stabilirà quale canale di entrata sia, per il soggetto, secondario o terziario e quale tendenza eventuale esso abbia a stare al centro dei suoi assi od a proiettarsi nel passato nel futuro, in alto o in basso, nel modello evidenziale, che altro non è se non una croce degli spazi di Pulver in 3 D (vedi nota 27).

Il test ora è in grado di correlare il sistema piennellistico del movimento dei bulbi oculari, detto VAK, con gli enneatipi, in pochi secondi, dimostrando di essere in grado di trovare con assoluta affidabilità, non solo il primo ma anche il secondo ed il terzo canale di percezione dei dati, indicando immediatamente le tendenze secondarie, senza dover effettuare né test indiretti sul movimento del corpo, né studi grafo metrici, né tanto meno rispondere a lunghi e sovente imperfetti questionari, dove i termini utilizzati cambiano da scuola a scuola, rendendo il valore del test non assoluto.

Il nostro test individua subito come il soggetto si collochi archetipicamente a destra o a sinistra, in alto o in basso, davanti o dietro ad un centro di riferimento. E' evidente come un soggetto definito per esempio "giudice", non possa che essere legato al passato poiché nel passato esistono le regole che usa in quanto udite (sentite dire) o perché lette (ascoltate dentro di sé).

Analogamente uno scettico non potrà che essere rappresentato da un soggetto che è

fermo sull'asse delle energie essendo totalmente cenestesico (incapace di osservare la natura ed incapace di ascoltare altre campane). Questo soggetto non essendo in grado di fare le cose e nemmeno di elaborare il pensiero che lo smuoverebbe comunque dalla sua staticità, diviene scettico, piantato nell'istante in cui, a livello energetico, è il centro di sé stesso. A questo soggetto iperstatico, qualsiasi movimento nel mondo evideonico gli è, da se stesso, precluso.

Il colore è legato alla simmetria archetipica dell'universo e la sua informazione è comunque dentro di noi. In questo contesto, le risposte di questo test andranno modulate per coloro che hanno i propri assi interni ruotati per problemi di mancinità, di autismo eccetera: ma lasciamo questa parte allo studio dei terapeuti impegnati a testare sul campo questo nuovo approccio all'Enneagramma classico. Il loro supporto sarà utile per validare il nuovo modo di gestire la vera programmazione neuro linguistica.

Non esiste uno psico-tipo migliore di un altro e per noi non ha senso cercare il cambiamento. Ha invece senso imparare a convivere con il proprio essere comprendendone le potenzialità. Tutto ciò fa parte di un processo di acquisizione di consapevolezza del proprio sé, dove il *target* finale, forse, è l'acquisizione della apertura di tutti i canali. visivo, auditivo e cenestesico, per garantire a noi stessi una completa comprensione dell'universo che inconsapevolmente non sappiamo di aver creato.

Il ritorno al mito.

Nel mito tutto è già contemplato poiché il mito è la fotografia atemporale dell'universo.

E dunque i risultati ottenuti partendo dal mito devono tornare ad esso. Le conclusioni elaborate dal mito ci portano a verificare la natura di Eviden e la natura di Eviden spiega il mito.

In questo contesto è geometricamente possibile che esistano solo $9 \times 6 \times 2 = 108$ (nota 29) tipologie di personalità descritte dall'Eviden. Ma nel mito il 108 ha una serie di significati che fanno comprendere come tali personalità, descritte con nomi differenti, siano già contemplate.

- Le divinità induiste hanno **108** nomi. Recitare questi nomi, spesso contando i **108** grani del Mala, è considerato sacro ed è spesso ripetuto durante le cerimonie religiose.
- Nello *Śrīmad Bhāgavatam*, Krishna è descritto mentre balla con **108** Gopi (pastorelle) nella città di Vrindavana, per poi sposare **16.108** mogli nella città di Dvaraka.
- Nello Śvaismo, Shiva Nataraja è raffigurato mentre esegue la sua danza cosmica in **108** karana (pose).
- È il numero dei peccati nel Buddhismo tibetano.
- È il numero delle stelle considerate sacre nell'astrologia cinese.
- In Giappone, alla fine dell'anno, una campana è suonata **108** volte per salutare il nuovo anno. Ciascun rintocco rappresenta una delle **108** tentazioni materiali cui una persona deve resistere per raggiungere il Nirvana
- È il numero dell'al-Kawthar, il più corto tra i Sura del Corano.
- È il numero dei pretendenti di Penelope, moglie di Ulisse, nell'Odissea di Omero.
- È il numero di grani del Mala, il rosario indiano e del Akṣamālā buddhista.

La Mala è una specie di rosario buddhista, con 108 grani, che serve per aiutare la meditazione (<http://www.buddhism.it/insegnamenti/articoli/significato-simbolico-mala/>).

“Ci sono diverse spiegazioni sul perché la mala ha 108 grani. Esistono otto diversi tipi di coscienza, secondo i buddhisti. Esistono cinque tipi di coscienza relativi ai sensi: gusto, olfatto, vista, tatto e udito. Il sesto tipo è un livello di coscienza che ha una funzione di tenere un occhio su ciò che accade, come se fosse un controllore. Il settimo tipo è la coscienza che elabora il linguaggio, i simboli e la percezione e l'ottavo è la “coscienza deposito”. Dopo aver raggiunto la completa illuminazione, questi otto tipi di coscienza saranno trasformati in una perfetta consapevolezza intuitiva in grado di conoscere tutto. In

questo stato, le cose non sono più sperimentate solamente attraverso i sensi, ma anche direttamente attraverso le vibrazioni di ogni atomo del nostro corpo. Questo stato è possibile perché lo spazio è, per sua natura, in essenza consapevole. Questa condizione è possibile perché lo spazio è per sua natura in essenza consapevole. Lo spazio non è un buco nero o qualcosa che separa le cose, ma un collegamento con l'informazione che contiene. Quando gli otto tipi ordinari di consapevolezza si trasformano nella "consapevolezza che conosce e realizza tutto", cento aspetti di buddha, quarantadue buddha pacifici e cinquantotto irati, si risveglieranno dentro di noi. Quindi il numero dei grani, centootto, rappresenta gli otto tipi di coscienza con cui la nostra mente funziona in modo ordinario e i cento Buddha che si manifesteranno quando la mente realizzerà la sua natura illuminata."

Va da sé che gli otto tipi di coscienza si riferiscono agli otto ottanti dell'Evideon ed il resto è la rappresentazione delle differenti tipologie espresse più concretamente dal modello VAK.

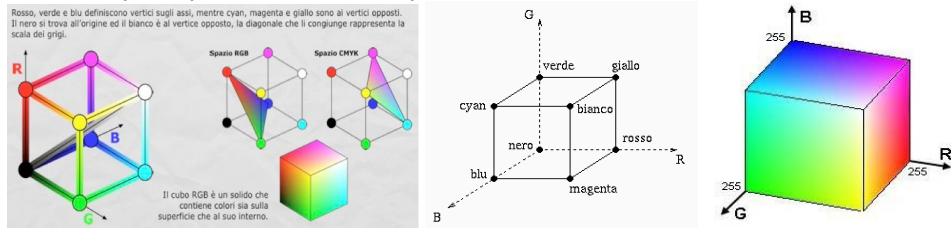
Dunque la consapevolezza si acquisirebbe divenendo contemporaneamente tutte le 108 personalità cioè essendo contemporaneamente il tutto. Noi diciamo intanto essere contemporaneamente auditivi, visivi e cenestesici, in egual percentuale, contemporaneamente piazzati nel presente, nel passato e nel futuro, in ogni luogo e per ogni valore di energia.



Bibliografia generale.

1. *Beesing Maria, Nogosek Robert, O' Leary Patrick, L'Enneagramma, un itinerario alla scoperta di sé.* Edizioni San Paolo Cinisello Balsamo (MI) 1993
2. *Chabreuil Fabien e Patricia, Enneagramma. RED,* Como 1997
3. *Cusani Maurizio, L'enneagramma per Tutti. Un Metodo per capire finalmente se stessi e gli altri,* Red, Como 2011
4. *Cusani Maurizio, Conosco mio Figlio con l'Enneagramma,* Red, Como 2010
5. *D'Agostini Marco, Fabbro Franco, Enneagramma e personalità,* Casa editrice Astrolabio-Ubaldini, Roma, 2012
6. *Erba Marco, L'Enneagramma. Alla scoperta della propria personalità,* Xenia, Milano 2008
7. *Fanelli Vincenzo, Enneagramma e PNL, IDM, Torino 2003*
8. *Fumagalli Tiziana, Enneagramma in pratica, Demetra, Cognola ai Colli (VR) 1998*
9. *Gurdjieff George, Del tutto e di tutto, opera divisa in tre libri: Racconti di Belzebù a suo nipote. Critica oggettivamente imparziale della vita degli uomini, L'Ottava, Milano 1988-1990, Incontri con uomini straordinari, Adelphi, Milano 1977, La vita è reale solo quando «lo sono», Neri Pozza, Vicenza 2002.*
10. *Hey David, I nove colori dell'anima, Urra Apogeo, Milano 2006*
11. *Lapid-Bogda Ginger, Che leader sei?, Guerini & Associati, Milano 2011*
12. *Messina Sergio, Tonin Enzo, Conoscersi con l'Enneagramma, Effatà Editrice, Cantalupa (TO) 2009*
13. *Naranjo Claudio, Carattere e nevrosi. L'enneagramma dei tipi psicologici, Casa editrice Astrolabio-Ubaldini, Roma, 1996.*
14. *Naranjo Claudio, Gli enneatipi in psicoterapia. I tipi dell'enneagramma nella vita, nella letteratura e nella pratica clinica, Casa editrice Astrolabio-Ubaldini, Roma, 2003.*
15. *Ouspensky Pëtr, Frammenti di un insegnamento sconosciuto, Casa editrice Astrolabio-Ubaldini, Roma, 1976*
16. *Palmer Helen, L'Enneagramma. La geometria dell'anima che vi rivela il vostro carattere, Casa editrice Astrolabio-Ubaldini, Roma, 1996*
17. *Pangrazzi Arnaldo, Sentieri verso la libertà - L'enneagramma come teoria della personalità, Paoline, Cinisello Balsamo 1997*
18. *Riso Richard, Le 9 personalità, Ecumenica, Milano 1992*
19. *Riso Richard, Conoscersi con l'enneagramma. Un antico metodo per scoprire i segreti della personalità e vivere in armonia con gli altri, Ed. PIEMME, Casale Monferrato 1994*
20. *Rohr Richard, Ebert Andreas, Scoprire l'Enneagramma. Alla ricerca dei nove volti dell'anima, Paoline, Cinisello Balsamo 1993*
21. *Tallon Robert, Sikora Mario, Conoscersi per cambiare, Urra Apogeo, Milano 2011*
22. *Tennenbaum Sylvia, Laugero Dominique, Cavé Françoise, L'Enneagramma. Conoscenza di sé e sviluppo personale, Edizioni Magi, Roma 2006*
23. *Van de Wetering Willem Jan, Scopri te stesso, Sperling & Kupfer, Milano 2010*
24. *Vollmar Klausbernd, Il segreto dell'Enneagramma, Macro, Diegaro di Cesena (FC) 1999*
25. *Webb Karin, Enneagramma, Armenia, Milano 1998*
26. *(Evideon: sull'idea quantistica della manifestazione) <http://coma.opide.net/articoli/scienza/Evideon%20-%20L'Universo%20Creato.pdf>*
27. *(Evideon 2: il modello di Evideon applicabile al Tutto) <http://coma.opide.net/articoli/scienza/Geometria%20Sacra%20in%20Evideon.pdf>*
28. *(sul pantheon di divinità giapponesi e sul mito della creazione nipponico) <http://www.scribd.com/doc/234560632/PARADISO-DIMENTICATO>*
29. *Esistono solo 108 possibilità di scegliere tre colori in sequenza. Infatti, una volta eseguita la prima scelta (uno dei colori RGBCGM per esempio) rimangono possibili altre $9-3 = 6$ possibilità per la seconda scelta essendo che la prima scelta automaticamente non può essere riscalta come secondo colore e contemporaneamente esclude anche le altre due posizioni che sono sullo stesso asse. Esistono dunque solo $6 \times 9 = 54$ possibilità di scegliere i primi due colori. I primi due colori non possono essere riscelti come terza possibilità e non possono far scegliere per gli altri 4 colori che abitano sui due assi dove i primi due colori sono stati scelti. Per il terzo colore rimangono solo 3 possibilità ma di queste tre solo quelle che caratterizzano i colori agli estremi del terzo asse possono essere presi in considerazione. Infatti il colore centrale (o bianco, o nero, o grigio) non può essere scelto in quanto automaticamente definito dalle scelte precedenti. Ciò accade perché il bianco, il nero ed il grigio, sono strettamente vettorialmente collegati fra loro. In altre parole, utilizzando questo schema, si può scegliere tra la prima e la seconda scelta di colore solo una volta o il bianco, o il nero, o il grigio. Alla terza scelta non è più possibile scegliere uno dei colori centrali (BNGr). Per esempio avendo scelto il blu ed il rosso come scelta iniziale si può scegliere come scelta finale solo*

il verde o il magenta ma non il grigio poiché il grigio è la somma vettoriale di bianco e nero ed essendo che questi due colori non sono stati scelti prima essi hanno componente vettoriale nulla e dunque non può esistere il grigio. Bisogna sottolineare come in questo contesto si può scegliere tra la tripletta BNGr solo una volta, tra la prima e la seconda scelta. Non possono esistere personalità B-N-Gr perché sarebbero totalmente invisibili da un punto di vista colorimetrico. Il cubo dei colori riportato qui sotto mette in evidenza come in effetti al centro esista solo il grigio mentre il bianco ed il nero occupano posizioni assiali rispettivamente tra i colori RGB e CGM.



In realtà il bianco il nero ed il grigio non sono un colore poiché il bianco è la presenza di tutti i colori ed il nero l'assenza di tutti i colori. Dunque le prime due scelte di colore indicano intrinsecamente la quantità di grigio (saturazione).